



F o n d a z i o n e
PATRIZIA NIDOLI

Carta dei Servizi

Adozione Internazionale

Sede di Milano

Via Privata A. ANTONELLI, 3
3427603071

Sede di Napoli

Centro Direzionale Is. G1
0815800430

Sede di Verona

Viale del Lavoro, 46
San Martino Buon Albergo
0458103297

Sede di Roma

Viale Ippocrate, 51
0683087748

Sede di Firenze

Via Ponte alle Mosse 32/34
3427603071

Sede di Lamezia Terme

Via Fortina, 3
3475104252

INDICE

PARTE I

Presentazione generale

- 1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché
- 1.2 Presentazione dell'Ente
- 1.3 Impegno di sussidiarietà
- 1.4 Principi ispiratori dell'adozione internazionale

PARTE II

Il percorso adottivo

- 2.1 Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo
 - a) informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico
 - b) istanza per il conferimento incarico
 - c) conferimento incarico
 - d) il percorso "formativo" e l'individuazione del Paese
 - e) acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia
 - f) deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi
 - g) iniziative per la gestione dei tempi dell'attesa
 - h) preparazione alla partenza
 - i) aggiornamento continuo all'Autorità straniera sull'inserimento del minore.
 - j) il post adozione: sostegno alla famiglia
- 2.2 Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali, progetti di cooperazione internazionale, attività di sostegno al principio di sussidiarietà dell'adozione

PARTE III

Descrizione dei costi

- 3.1 Costi dell'intero iter procedurale
- 3.2 Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso l'adozione internazionale
- 3.3 Cambio Ente: descrizione delle modalità e delle condizioni per l'accettazione e la revoca del mandato
- 3.4 Descrizione delle procedure per la restituzione o la revoca del mandato

PARTE I

Presentazione generale

1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché?

Utilizziamo la Carta dei Servizi come strumento di garanzia per l'informazione e per la trasparenza nel percorso adottivo.

La presente Carta dei Servizi è rivolta a tutti i soggetti coinvolti in questo processo, a diverso titolo, quindi a tutti coloro che si rivolgono all'Ente per conoscerne la storia, i principi ispiratori, le attività e le modalità con cui la Fondazione opera.

Attraverso questa lettura ci si può confrontare con le proprie aspettative e con ciò che l'Ente rappresenta e può offrire.

In concreto, la Carta dei Servizi testimonia l'impegno quotidiano che la Fondazione Patrizia Nidoli Ets assume nei confronti sia delle famiglie che incontra, sia dei minori in stato di abbandono e di difficoltà nelle realtà con cui collabora.

1.2 Presentazione dell'ente:

➤ Breve storia dell'ente

La Fondazione Patrizia Nidoli Ets nasce nel gennaio 1999 in memoria di una giovane donna varesina scomparsa a 35 anni, in un tragico incidente al ritorno dal Tribunale per i Minorenni, dove si era recata per una pratica di adozione. Lo scopo è quello di contribuire a rispondere al bisogno delle famiglie che desiderano adottare un bambino e ancor più a quello dei bambini istituzionalizzati di trovare il calore di una famiglia.

La Fondazione vuole essere un punto di riferimento, un luogo di persone solidali con le quali vivere l'esperienza dell'adozione, affrontando il cammino dell'accoglienza di un bambino in tutte le sue fasi, sostenendosi in rapporto che accompagna il singolare percorso di ciascuno.

Dalla sua nascita la Fondazione ha ottenuto una serie di riconoscimenti, quali:

- Iscrizione presso l'Anagrafe Onlus in data 2 Febbraio 1999 (Decreto Legislativo n. 460/97);
- Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Varese al n. 26;
- Ente Autorizzato per le adozioni internazionali (ex art. 39 1° c., lettera C, L. n. 184/1983, come modificata dalla L. n. 476/1998) con provvedimento della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 10/2000 del 8 novembre 2000; - Ente Morale – Decreto Ministro dell'Interno 13 novembre 2000.

➤ ***Paesi per i quali l'Ente è accreditato e/o autorizzato ad operare***

La Fondazione è autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (C.A.I.) ad operare nei seguenti paesi esteri:

Paese	Aree Geografiche
Bolivia	Sud America
Perù	
Haiti	America Centrale
Bulgaria	Europa
Fed. Russa	

➤ ***Accordi di collaborazione finalizzati al miglioramento dei servizi nelle adozioni internazionali (Intese)***

Fondazione Patrizia Nidoli Ets collabora con Associazione Ariete Ets per il miglioramento dei servizi per le coppie aspiranti all'adozione internazionale.

I paesi in cui opera l'Associazione Ariete Ets sono:

Paese	Aree Geografiche
COLOMBIA	Sud America
MONTENEGRO	
ROMANIA	Europa

UCRAINA	Asia
SERBIA	
VIETNAM	
CAMBOGIA	
INDIA	
NEPAL	

➤ **Descrizione della propria organizzazione territoriale:**

Le sedi della Fondazione Patrizia Nidoli Ets sono dislocate in modo da garantire uguale sostegno alle coppie residenti nelle diverse zone del paese in particolare:

Lombardia, Piemonte, Liguria - sede di riferimento:

MILANO

Via Privata Alessandro Antonelli n. 3

20139 Milano (MI)

Tel. 3427603071

E-mail: milano@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia sede di riferimento:

VERONA

Viale del Lavoro, 46 – 37036 San Martino Buon Albergo (VR)

Tel. 045 8103297 - Fax 045 2528849

E-mail: verona@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche sede di riferimento:

FIRENZE

Via Ponte alle Mosse 32/34 – 50144 Firenze

Tel. 3427603071

E-mail: firenze@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia sedi di riferimento:

NAPOLI

Via G. Porzio n. 4 Is. G1 - CDN - 80143 Napoli

Telefoni: 342.7677957

Email: napoli@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA: da Lunedì a

Venerdì dalle 9:00 alle 15:00

Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise sede di riferimento:

ROMA

Viale Ippocrate, 51

00161 Roma (RM)

Telefono: 06.89715532

Email: roma@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia sedi di riferimento:

LAMEZIA TERME

Via Fortina, 3

88046 – Lamezia Terme (CZ)

Telefono: 347.5104252

Email: lameziaterme@fondazionenidoli.org

ORARIO DI APERTURA:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

1.3 Impegno di sussidiarietà

L'attività di Cooperazione allo sviluppo della Fondazione nasce e si sviluppa a partire da una reale e approfondita conoscenza della situazione del Paese e dalla rilevazione di un bisogno legato

all'infanzia e alle famiglie in difficoltà e si traduce nello studio, nell'ideazione, nella valutazione e nel monitoraggio di progetti allo scopo di puntare al miglioramento delle condizioni di vita di queste persone, dal punto di vista umano e sociale.

La Fondazione ha attuato e attua tuttora, nei vari paesi con cui è in contatto, progetti di sostegno e di solidarietà, a breve, medio e lungo termine, anche in collaborazione con finanziatori pubblici e privati, al fine di proteggere i bambini svantaggiati, le loro famiglie e i minori privi di cure genitoriali, migliorare le condizioni di vita delle ragazze madri e degli adolescenti a rischio di disagio, favorire l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso la frequenza di corsi di formazione, aiutare i bambini di strada, prevenire l'abbandono di minori, sostenere gli istituti che accolgono i bambini nei loro Paesi di provenienza, ecc...

La Fondazione monitora in modo costante e attento l'evolversi dei bisogni in modo tale da essere consapevole dei mutamenti e poter orientare in modo mirato i suoi aiuti verso il soddisfacimento di questi.

I paesi in cui la Fondazione ha attivato progetti di cooperazione e sostegno all'infanzia abbandonato o in difficoltà sono: Cile, Perù, Bolivia, Messico, Bulgaria, Federazione Russa, Uganda, Haiti, El Salvador, Vietnam, Colombia e Nepal.

Nell'ambito della propria attività internazionale di sostegno all'infanzia, l'Ente propone anche progetti di sostegno a distanza, un'attività che permette, con un impegno economico tutto sommato modesto, di dare la possibilità a bambini e a ragazzi in situazioni difficili di crescere nel proprio Paese natale, rispettando la loro cultura e le loro abitudini. In particolare, la Fondazione promuove il sostegno a distanza con due differenti modalità di aiuto: la prima permette di sostenere uno o più bambini in particolare, mantenendo con essi un rapporto diretto di aggiornamenti epistolari; la seconda, invece, non stabilisce un legame diretto con un minore specifico, ma sostiene coloro che iscritti presso un istituto scolastico hanno bisogno di aiuto per poter pagare la retta, il cibo e i materiali scolastici. Si tratta comunque di attività monitorate in cui su ogni bambino vi è un progetto educativo in corso e i contributi vengono forniti alle famiglie che vengono responsabilizzate e sono in grado di gestirli per le necessità del bambino.

1.4 Principi ispiratori dell'adozione internazionale

E' fondamentale avere presente che l'adozione internazionale è soprattutto una misura di protezione del bambino, secondo quanto stabilito nei trattati internazionali, in particolare nella Convenzione dell'Aja sui diritti dell'infanzia.

L'Adozione Internazionale è perciò da considerarsi un possibile intervento, con carattere individuale, inserito nel quadro di una politica globale di protezione dell'infanzia, là dove non è possibile garantire la permanenza del minore nella sua famiglia di origine e neppure l'accoglienza in una famiglia adottiva in loco.

La Fondazione, quale Ente Autorizzato, funge da “anello di congiunzione” tra l'attività in Italia e quella all'estero, e rivolge la sua azione a bambini dichiarati in stato di abbandono dall'autorità del loro Paese di provenienza. La Fondazione promuove a gran voce il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale e contrasta, se pur con i suoi deboli mezzi, le situazioni in cui tale principio non è garantito.

PARTE II

Il percorso adottivo

La struttura del percorso ideata da Fondazione Patrizia Nidoli Ets aiuta la coppia a perseguire l'obiettivo “adozione internazionale” nel totale rispetto dei diritti del minore e delle normative vigenti in materia adozione.

Fondazione Patrizia Nidoli Ets offre un processo di consulenza e di assistenza che comprende ogni aspetto del procedimento adottivo, allo scopo di fornire un servizio completo che non corre il rischio di far perdere di vista alla coppia il senso del progetto adottivo: la realizzazione del diritto del minore alla famiglia.

Il processo di consulenza e assistenza è focalizzato sulle esigenze del minore in stato di abbandono, ma è perfettamente in linea con le necessità individuali e di coppia. Qualsiasi siano i cambiamenti degli scenari normativi e politici esteri Fondazione Patrizia Nidoli Ets, compatibilmente con le caratteristiche della potenziale famiglia adottiva, farà in modo di proteggere le situazioni in corso ed adottare strategie e soluzioni possibili per la definizione del progetto adottivo.

2.1 Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo:

a) Informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico

Le coppie interessate, in possesso o in attesa di decreto, possono contattare la Fondazione telefonicamente o inviando mail per richiedere informazioni ed indicazioni riguardanti l'iter adottivo.

La Fondazione, come valido strumento di informazione e di presentazione ha anche attivo un proprio sito internet: www.fondazionenidoli.org

Viene proposto alle coppie un incontro informativo di gruppo, gratuito, in cui si toccano i vari aspetti dell'Adozione Internazionale, in particolare nel rapporto con la Fondazione. Può essere definito un incontro di tipo "esplorativo", il momento ideale per fornire le informazioni generali riguardanti l'operato dell'Ente, con l'enunciazione dei principi ispiratori che portano ad abbracciare il percorso adottivo e contemporaneamente dare un'idea degli aspetti operativi, incluso i costi, i tempi e le procedure.

Inoltre, si svolgono periodicamente dei momenti informativi per le coppie non ancora in possesso di decreto d'idoneità ed in casi specifici, l'incontro informativo può essere anche individuale.

b) Istanza per il conferimento incarico

La coppia in possesso di decreto di idoneità presenta a Fondazione Patrizia Nidoli Ets una istanza (con allegata documentazione) al fine di consentire ai responsabili dell'ente di fornire alla coppia, entro 30 gg. lavorativi, una valutazione prognostica circa le possibilità di concretizzazione del progetto adottivo. Da questo momento viene definito il lavoro comune possibile, confrontando la disponibilità della coppia e le sue risorse con le richieste ed i bisogni espressi dalle Autorità dei Paesi di provenienza dei minori in relazione all'età, al numero di minori, alla condizione di salute ed alle storie dei bambini. Desideriamo che la conoscenza reciproca sia il più possibile approfondita prima del conferimento d'incarico, che ogni dubbio venga sviscerato perché questo possa essere vissuto come un momento sereno sia dalla coppia sia dalla Fondazione che si assume la responsabilità di portare a compimento un passo così importante della vita di una coppia.

c) Conferimento incarico

Alla coppia che ha scelto di conferire incarico alla Fondazione viene consegnata una copia del conferimento d'incarico e della documentazione ad esso connessa, oltre alla lista dei documenti da preparare, nel caso in cui sia stato già individuato il Paese. La Fondazione provvederà ad inoltrare comunicazione del conferimento del mandato alla C.A.I., al Tribunale per i Minorenni ed ai Servizi di competenza. La Fondazione assicura la sua assistenza durante l'intera procedura adottiva, dalla scelta del Paese, alla preparazione del fascicolo di documenti da depositare presso l'autorità estera, alla fase dell'attesa, all'abbinamento con il bambino, al completamento di tutto l'iter legale, fino al post-adozione. La fase contrattuale, delicata quanto quella pre-contrattuale, sarà seguita da un professionista esperto che saprà fornire tutte le spiegazioni necessarie circa iter, costi, paesi ecc.

d) Il percorso "formativo" e l'individuazione del Paese

Una volta instaurato un rapporto con la Fondazione, la coppia sarà tenuta a seguire un percorso maturativo di sostegno di gruppo nel quale saranno affrontate le tematiche più rilevanti dell'adozione internazionale. Durante il percorso, con l'aiuto del personale specializzato, sarà individuato il paese di riferimento della coppia in modo da indirizzare le ultime fasi del percorso alla trattazione delle peculiari caratteristiche del Paese individuato. La scelta del paese di destinazione deve avvenire mediante condivisione tra ente e coppia. In occasione degli incontri di gruppo vengono affrontate anche le specifiche tematiche relative all'età, alla salute ecc. dei minori in stato di adottabilità. Peraltro, al momento della individuazione del paese di destinazione, la coppia sarà tenuta a prestare il consenso scritto alla disponibilità all'adozione di minori con deficit lievi e/o recuperabili tipici del paese individuato.

e) Acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia

In fase di conferimento incarico o, se successiva, di individuazione del Paese, un operatore consegna alla coppia la lista dei documenti da inviare all'Estero, completa delle modalità di legalizzazione, confrontandosi su ciascun punto, restando a disposizione per qualsiasi chiarimento necessario alla coppia.

Una volta ottenuta la documentazione, l'operatore verifica la correttezza formale del fascicolo, prima della legalizzazione consolare, ove sia richiesta, e prima della spedizione all'estero. La traduzione del fascicolo avviene con modalità differenti per i diversi Paesi, ed è a cura di qualificati traduttori che collaborano con la Fondazione.

Nell'ottica della collaborazione tra Ente e Paesi esteri, viene allegata alla documentazione, per i Paesi che lo richiedono o in ogni caso se se ne riscontra la necessità, una relazione psicosociale che integra e aggiorna quella dei Servizi.

f) Deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi

Dal momento della presentazione del dossier la coppia risulterà candidata all'estero per l'abbinamento; distinguendo le procedure relative ai paesi c.d. Aja da quelli c.d. non-Aja e di conseguenza l'incidenza dell'ente, solo l'Autorità competente del paese straniero ha la facoltà di formalizzare tale abbinamento e, quindi, rendere possibili gli eventuali steps successivi. Prima della partenza, la coppia deve necessariamente partecipare ad un incontro c.d. di pre-partenza volto a fornire ogni notizia utile all'imminente viaggio.

g) Iniziative per la gestione dei tempi dell'attesa

Ogni sede, compatibilmente con le peculiarità del proprio organico e del territorio in cui è inserita, e considerate le specifiche esigenze formative delle coppie in carico propone diverse attività, tra cui in particolare:

INCONTRI A TEMA. Periodicamente, anche in collaborazione con realtà associative pubbliche del territorio, vengono proposti incontri tematici gratuiti tenuti da esperti che affrontano temi cruciali e caratterizzanti l'esperienza adottiva e, in genere, educativa e genitoriale. Gli strumenti possono essere diversificati a seconda delle esperienze: testimonianze di famiglie, interventi di esperti, cineforum, lezioni frontali o gruppi di mutuo aiuto, cicli di incontri divisi per fase del percorso o aperti, etc...

INCONTRI PAESE. Periodicamente vengono proposti in relazione ai singoli Paesi, incontri con i nostri referenti all'estero, testimonianze di coppie tornate dal Paese, o incontri di aggiornamento e formazione sul Paese, la sua cultura e la specificità delle sue adozioni.

CORSI DI LINGUA. Per i Paesi di lingua spagnola, che prevedono tra l'altro una permanenza protratta, alcune sedi attivano corsi di lingua specifici, con particolare attenzione alla comunicazione familiare, pratica ed emotiva, e alla gestione delle crisi con il bambino.

SOSTEGNO PERSONALIZZATO. Per le coppie che incontrano maggiori difficoltà o per chiunque ne sentisse il bisogno, la Fondazione propone un sostegno mirato, sia -dove necessario- di tipo professionale, sia più confidenziale e informale, attraverso la proposta di un rapporto con una famiglia tutor.

MOMENTI CONVIVIALI. Preziosi per il mantenimento del rapporto confidenziale con le famiglie nel corso degli anni, e per la conoscenza tra coppie in attesa e famiglie adottive, sono i momenti conviviali che vengono proposti durante l'anno. Solitamente ogni sede propone una festa di Natale ed una "dell'estate" in cui vengono abbinati momenti ludici e formativi a momenti di condivisione libera e di festa.

h) Preparazione alla partenza

Prima della partenza le coppie partecipano ad un incontro in cui vengono fornite le informazioni sull'iter adottivo nel Paese estero, sugli adempimenti burocratici al rientro in Italia, sulla logistica, consigli pratici, e le istruzioni per la corretta certificazione delle spese sostenute all'estero. In questa occasione si torna inoltre ad insistere sugli aspetti più emotivi legati alla fase dell'incontro e al periodo di permanenza all'estero.

i) Relazioni post adozione all'Autorità Straniera sull'inserimento del minore

Sulla base degli accordi tra paesi, la coppia, attraverso l'ente intermediario, deve fornire al paese di origine del minore ogni notizia circa l'inserimento del minore nella famiglia adottiva. Tale obbligo

ha una cadenza di volta in volta diversa rispetto al paese. Le comunicazioni perverranno all'estero mediante relazioni stilate a cura dell'ente o dei Servizi Territoriali di competenza.

j) Il post adozione: sostegno alla famiglia

Dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, i servizi socio-assistenziali e l'ente autorizzato, su richiesta degli interessati, assistono i genitori adottivi e il minore. I SS. SS. e l'ente, in ogni caso, riferiscono al Tribunale competente sull'andamento dell'inserimento segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi. Tale tipo di assistenza fornita dall'ente è gratuita.

Ulteriori iniziative di sostegno:

- INCONTRI A TEMA. Periodicamente, anche in collaborazione con realtà associative pubbliche del territorio, vengono proposti incontri tenuti da esperti che affrontano temi cruciali e caratterizzanti l'esperienza adottiva e, in genere, educativa e genitoriale. Gli strumenti possono essere diversificati a seconda delle esperienze: testimonianze di famiglie, interventi di esperti, cineforum, lezioni frontali o gruppi di mutuo aiuto, cicli di incontri divisi per fase del percorso o aperti, etc...
- GRUPPI DI MUTUO-AIUTO. Sono attivi gruppi di mutuo aiuto tra famiglie che si riuniscono periodicamente per un confronto e condivisione dell'esperienza in atto.
- PROPOSTE FORMATIVE. Saltuariamente – in base ad un bisogno emerso o ad una particolare attenzione posta su un determinato aspetto – proponiamo cicli di lavoro formativo, anche in collaborazione con realtà associative presenti sul territorio.
- LAVORO PERSONALIZZATO. La Fondazione è sempre disponibile ad accogliere la richiesta di famiglie in difficoltà e ad offrire, dopo un'attenta valutazione, un sostegno mirato e professionale alla coppia, al minore adottato o/e all'intero nucleo familiare. A volte è l'ente stesso che rileva la difficoltà in un rapporto più confidenziale e informale e che propone un intervento mirato. Spesso è prezioso, congiuntamente all'intervento tecnico, l'apporto di famiglie formate dalla fondazione e che sostengano i delicati passaggi dell'esperienza adottiva.

- SPORTELLI. Sono attivi sportelli presso cui le famiglie in difficoltà possono orientarsi anche se non hanno adottato con la Fondazione Nidoli. In particolare l'aiuto che si vuole offrire e che viene richiesto è relativo al rapporto adozione/scuola e adolescenza.
- MOMENTI CONVIVIALI. Preziosi per il mantenimento del rapporto confidenziale con le famiglie sono i momenti conviviali che vengono proposti durante l'anno. Solitamente ogni sede propone una festa di Natale ed una "dell'estate" in cui vengono abbinati momenti ludici e formativi a momenti di condivisione libera e di festa.

2.2 Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali, progetti di cooperazione internazionale, attività di sostegno al principio di sussidiarietà dell'adozione

Accordo di collaborazione con l'Associazione Ariete Ets (Si veda paragrafo 1.2)

Altri accordi di collaborazione con enti autorizzati o organismi impegnati nella promozione dei diritti per l'infanzia:

- Bulgaria: Fondazione "Shans za vsiako dete"
- Bulgaria: Fondazione "Obshtestvo za dezata"
- Bulgaria: Associazione "VESTA"
- Cile: Fondazione "ICYC"
- Cile Fondazione "CIFAN"
- Cile Fondazione "Mi Casa"

Convenzioni con i servizi territoriali:

- Sede di Milano: adesione al Protocollo Operativo Coordinato – POC della Regione Lombardia.
- Sede di Verona: Adesione al Protocollo della Regione Veneto;
- Sede di Firenze: Adesione al Protocollo della Regione Toscana; Adesione al Protocollo della Regione Emilia Romagna; Adesione al Protocollo delle Province di Rimini, di Ferrara e di Bologna;

PARTE III

Descrizione dei costi

3.1 Costi dell'intero iter procedurale

